

Il sopralluogo criminologico

Dalla raccolta dati all'analisi della scena
del crimine.

Prof.ssa Laura Seragusa

Cattedra di Psicologia Investigativa

A.A. 2020-2021



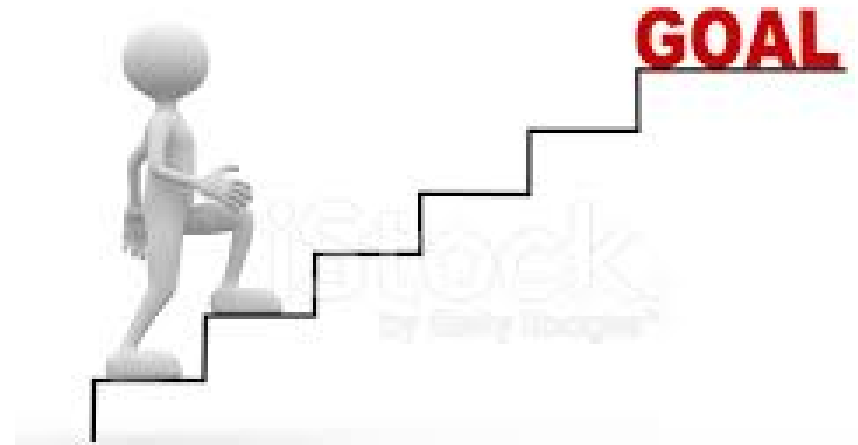
LUMSA
UNIVERSITÀ

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE
COMUNICAZIONE,
FORMAZIONE E PSICOLOGIA

Obiettivi di apprendimento

Al termine della lezione sarete in grado di

1. Definire un concetto condiviso di sopralluogo criminologico
2. Identificare le principali azioni rilevanti in una scena del crimine
3. Comprendere gli aspetti giuridici inerenti la profilazione criminale



Sommario

Argomenti della lezione

1. Il sopralluogo criminologico: principi generali
2. La scena criminis e la teoria dei loci.
3. Atti istintivi/obbligati/ autoconservativi
4. La profilazione criminale: aspetti giuridici



Sopralluogo

Criminalistico / Criminologico

OSSERVAZIONE

Raccolta dati obiettivi

Le regole della deduzione [...] mi sono preziose nell'aspetto pratico della mia professione. Lo **spirito d'osservazione è per me una seconda natura.**

Arthur Conan Doyle

Il sopralluogo

Aspetti giuridici

Quando si parla di **sopralluogo**, si fa quasi sempre riferimento al sopralluogo tecnico scientifico operato dalla Polizia Giudiziaria e rintracciabile, dal punto di vista normativo, nell'art. 354 del c.p.p

Articolo 354

Accertamenti urgenti sui luoghi, sulle cose e sulle persone. Sequestro

1. Gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria **curano che le tracce e le cose pertinenti al reato siano conservate** e che lo stato dei luoghi e delle cose non venga mutato prima dell'intervento del Pubblico Ministero.
2. Se vi è pericolo che le cose, le tracce e i luoghi indicati nel comma 1 si alterino o si disperdano o comunque si modificano e il pubblico ministero non può intervenire tempestivamente, ovvero non ha ancora assunto la direzione delle indagini, **gli ufficiali di polizia giudiziaria compiono i necessari accertamenti e rilievi sullo stato dei luoghi e delle cose**. In relazione ai dati, alle informazioni e ai programmi informatici o ai sistemi informatici o telematici, gli ufficiali della polizia giudiziaria adottano, altresì, le misure tecniche o impartiscono le prescrizioni necessarie ad assicurarne la conservazione e ad impedirne l'alterazione e l'accesso e provvedono, ove possibile, alla loro immediata duplicazione su adeguati supporti, mediante una procedura che assicuri la conformità della copia all'originale e la sua immutabilità. Se del caso, sequestrano il corpo del reato e le cose a questo pertinenti. (1)
3. Se ricorrono i presupposti previsti dal comma 2, gli ufficiali di polizia giudiziaria compiono i necessari accertamenti e **rilievi alle persone** diversi dalla ispezione personale. (2)

Il sopralluogo

Aspetti giuridici

- Il comma 1 si riferisce, quindi, a tutte le attività di “**congelamento/conservazione**” della scena criminis ,tra le quali la più nota è, senza dubbio, la cinturazione dell’area di interesse.
- Il fatto che la scena non venga alterata non è importante solo per la preservazione delle tracce ma anche per la possibilità che abbiamo, in questo modo, di fotografare, o meglio, di congelare **l’ultimo atto del modus operandi dell’offender**. Vedere la scena così come l’offender l’ha lasciata apre alla possibilità di sviluppare inferenze sul suo comportamento, patendo da dati oggettivi.
- Il comma 2 si riferisce, invece, a tutta **l’attività di repertamento / conservazione** delle tracce e dei luoghi anche laddove questa debba essere svolta con urgenza



Il sopralluogo

Il principio di Locard

- Tutte le attività svolte nell'ambito del sopralluogo giudiziario si basano sul famoso **principio dello scambio di Locard** (1877-1966): "Ogni contatto lascia una traccia".
- Quindi, se una persona viene in contatto con un oggetto o con un'altra persona vi è uno scambio: lascerà qualcosa e porterà su di sé qualcosa di quel contatto. Ci sarà cioè un interscambio tra parti.



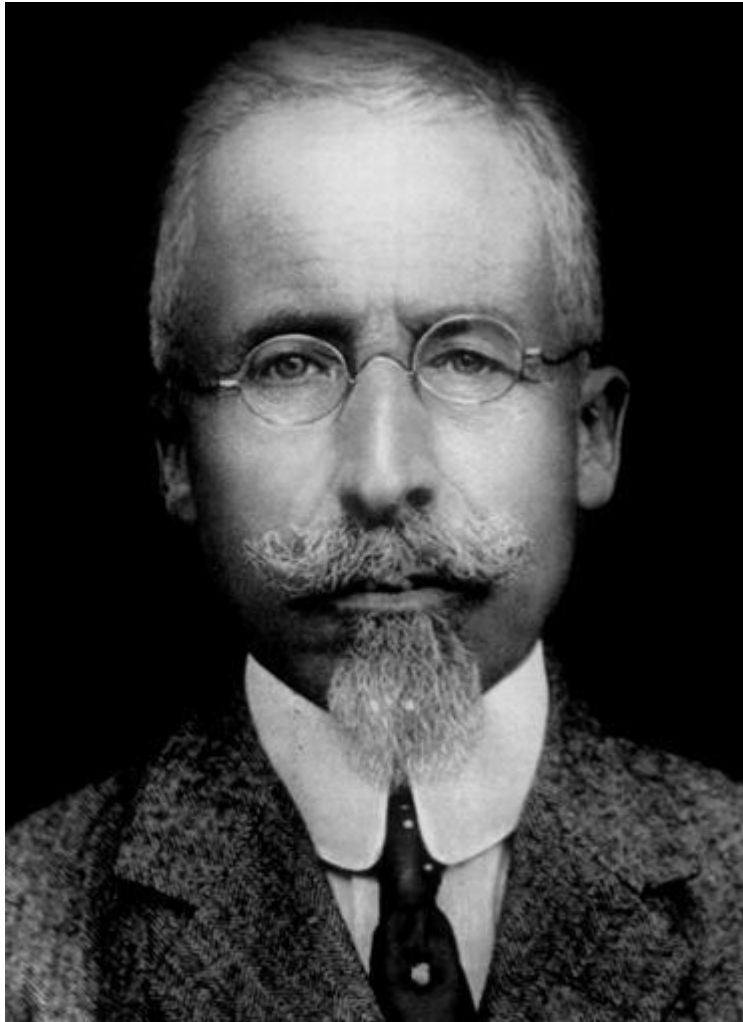
Edmond Locard (1877-1966)

Edmond Locard è stato un criminologo francese. È il fondatore del **primo laboratorio di medicina legale** a Lione nel 1910 ed anche il padre della **scienza forense di competenza dalla polizia francese**

Il sopralluogo criminologico

Aspetti generali





Ottolenghi : “non si può giungere a formulare ipotesi sul reato, sulle modalità con le quali si è svolto, sul reo, se non si sono raccolti i dati di fatto, i quali costituiscono il punto di partenza inconfutabile delle ipotesi o induzioni”.

Il Professor Salvatore **Ottolenghi** (Asti, 1861-Roma, 1934), **medico legale**, in gioventù assistente del criminologo Cesare Lombroso, ottiene la cattedra di **medicina legale** a Siena. Si trasferisce poi a Roma, dove è promotore della Scuola di **Polizia Scientifica**, avviata in via sperimentale nel 1902 e istituita nel 1903.

La scena del crimine

definizione

È la **fonte** principale di **informazioni** per gli investigatori

Secondo Turvey (1999) per scena del crimine si intende «**un luogo in cui è stato commesso un crimine**».

Scena **Singola** o **Allargata**:

- Nel secondo caso non vi è coincidenza tra gli elementi cronologici che la caratterizzano
- si ha un luogo in cui vi è il contatto tra la vittima e l'offender, uno in cui si è perpetrato l'acting out omicidiario ed uno in cui il corpo della vittima viene rilasciato od in cui l'offender abbandona.

La scena del crimine

Teorie dei loci

Turvey (1999) distingue:

Scena primaria: il luogo in cui il colpevole ha commesso la maggior parte di aggressioni nei confronti della o delle vittime

Scena secondaria: «qualsiasi luogo in cui possano essere rinvenute tracce di attività criminale al di fuori della scena primaria»

Luogo di abbandono: « il luogo in cui venga rinvenuto un corpo»

Il Tavolo tecnico di lavoro per l'analisi investigativa della scena del crimine (National Institute of Justice) ha definito il nuovo concetto di **scene multiple**: «due o più luoghi fisici **contenenti prove** associate ad un crimine» (NIJ, 2000)

Manzi - Seragusa (2006)

Locus animi nocendi

Locus voluntatis necandi

Locus victimae dimissae

Teoria dei Loci

Manzi – Seragusa (2006)

- 1. *Locus animus nocendi*** : (laddove compare l'ideazione o la progettazione, con ideazione \neq progettazione). Può essere breve temporalmente o assai lungo. Spesso non compare nella documentazione giudiziaria
- 2. *Locus voluntatis necandi*** : laddove avviene l'acting out. Coincide con la scena del crimine
- 3. *Locus victimae dimissae*** : dove avviene lo sganciamento emotivo dal crimine, dove il reo ritorna *compus sui*, dove viene abbandonata la vittima. Spesso non compare nella documentazione di indagine

Un esempio calzante per comprendere la teoria dei loci è l'ideazione artistica. Il più calzante, tra i tanti, è il *Perseo con la testa di Medusa* di B. **Cellini** (1500-1571):

- 9 anni per disegnarlo (oltre 30 versioni prima della definitiva)
- 3 giorni per realizzarlo (e 3 mesi per *rinettarlo*)
- Dopo averlo realizzato, Cellini non ha avuto altre ideazioni, ritenendo di aver raggiunto la perfezione e non più motivato a sfidare altri scultori. Invece scrisse.



B. Cellini



Le azioni sulla scena criminis

Feshbach: aggressività strumentale o espressiva

Secondo **Feshbach**, (The Function of Aggression and the Regulation of Aggressive, Drive. Psychol. Rev. 1964) possiamo distinguere due tipi di aggressione:

L'aggressione strumentale: motivata dal desiderio di **ottenere qualche tipo di beneficio** (economico, sessuale, potere) e, sebbene l'obiettivo principale dell'aggressore non sia quello di causare danni fisici alla vittima, la violenza può essere usata ogni volta che è necessaria per ottenere i risultati desiderati

L'aggressività espressiva: ha luogo **in risposta a una sorta di minaccia percepita dall'aggressore**, che può o non può essere reale. È correlato a un'intensa attivazione emotiva, rabbia e ostilità, e l'intento è di causare danni fisici (o addirittura la morte) alla vittima.

**IN UNA SCENA DEL
CRIMINE È POSSIBILE
DISTINGUERE TRA**

ATTI OBBLIGATI

ATTI ISTINTIVI

ATTI AUTOCONSERVATIVI

La azioni sulla scena criminis

Atti obbligati o strumentali

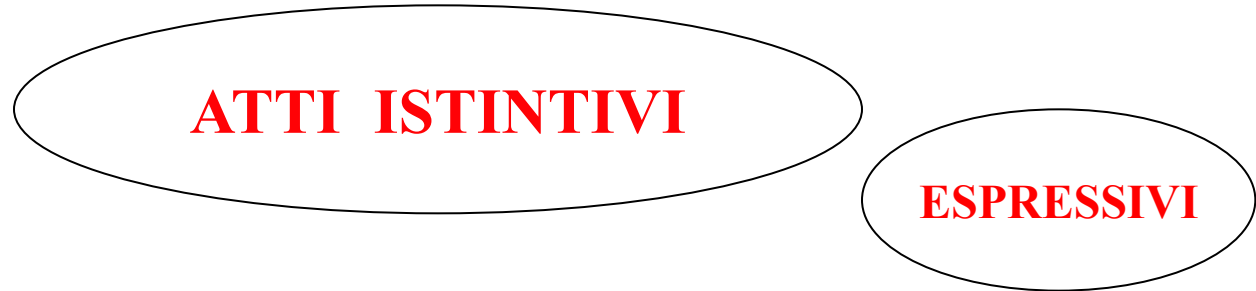


**TUTTI QUEGLI ATTI NECESSARI AL RAGGIUNGIMENTO
DELLO SCOPO CHE L'OFFENDER SI È PREFISSO.**

**(Per esempio la scelta dell'arma
del delitto o del momento idoneo per l'assalto)**

La azioni sulla scena criminis

Atti istintivi o espressivi



**TUTTI QUELLI CHE ATTENGONO ALLA
SFERA INCOSCIA DELL'OFFENDER CARATTERIZZATI,
NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI, DALLA
INCONTROLLABILITÀ ED OPPORTUNI
PER SODDISFARE IL BISOGNO PIÙ PROFONDO DEL
SOGGETTO ATTIVO
(Per esempio over killing, la signature)**

OverKilling – AfterKilling

I termini – squisitamente nord americani – fan riferimento ad alcune modalità d'uccisione. Nel primo caso – **overkilling** – la parola intende che l'offender ha ecceduto in modo spropositato nella azione lesiva che ha causato la morte (eccesso di colpi d'arma, eccesso di lesioni, ecc.ecc.).

Nel secondo caso – **afterkilling** – l'offender ha procurato lesioni, tagli, ulteriori ferite, post mortem.

In entrambi i casi sono elementi **espressivi** e pertanto è superfluo ricadere in ulteriori complicazioni categoriali.

LA FIRMA

Nella letteratura nord-americana spesso è citata la ***Signature*** (caratteristica psecifica di un particolare offender)come elemento a sè stante. Difatto, essa è uno degli elementi espressivi che compongono il Modus Operandi. Può avere connotato ***inconscio*** (quindi non direttamente voluta dall'offender) o ***istrionico*** ed amplificativo .

ATTI AUTOCONSERVATIVI



**TUTTI QUELLI CARATTERIZZATI DALL'ISTINTO
DI SOPRAVVIVENZA DELL'OFFENDER E LEGATI
ALLA SUA CAPACITÀ DI CONTESTUALIZZARE O
ALLA CONSAPEVOLEZZA FORENSE**

**(Per esempio la capacità di gestire una situazione immediata
e non prevista o l' utilizzo di tecniche inibenti le proprie
tracce criminalistiche)**

Alterazione della scena del crimine.

Con la parola «**staging**» (da *to stage*, mettere in scena) si intende il riscontro oggettivo della alterazione di una scena del crimine. Deve essere certa, non presunta, per essere valutata come elemento.

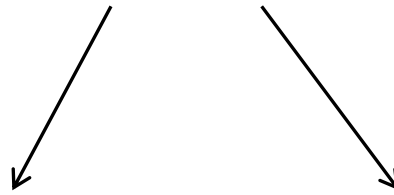
Può avvenire per due ragioni e per opera di due soggetti diversi :

- ***Staging da parte dell'offender*** : la ragione è quella di sviare le indagini sulla propria persona. Un caso celebre e recente è l'omicidio di Melania **Rea** per mano del marito S. **Parolisi**, che piantò una siringa nel petto della moglie morta e le legò un laccio emostatico (entrambi già sul luogo) per far credere fosse stato un tossicodipendente ad uccidere.

Alterazione della scena del crimine.

- ***Staging da parte di parenti o conoscenti:*** quando la vittima si presenta in condizioni indecorose o immorali (in specie nei reati sessuali) spesso viene «ricomposta» per evitare commenti sfavorevoli (autoasfissia, legamenti, durante incontri di meretricio, ecc.ecc.) così alterando lo stato dei luoghi.

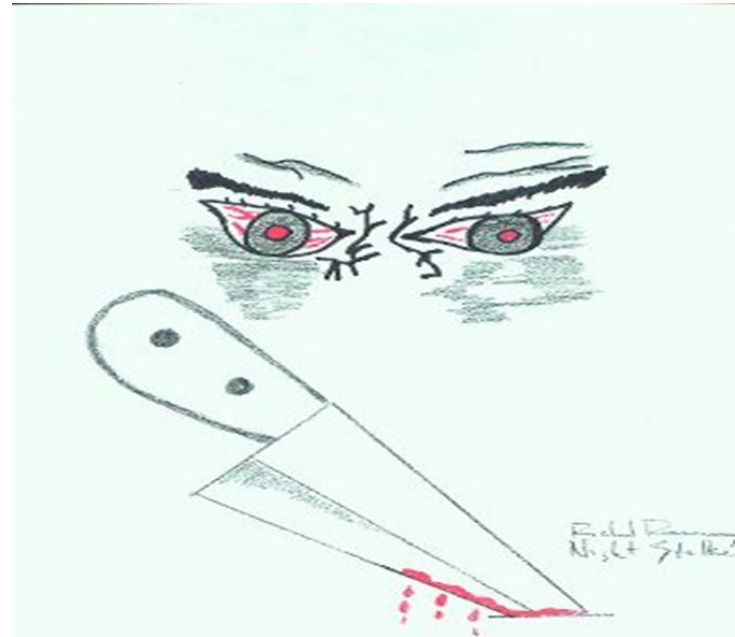
PERCHÉ?



MOTIVAZIONE

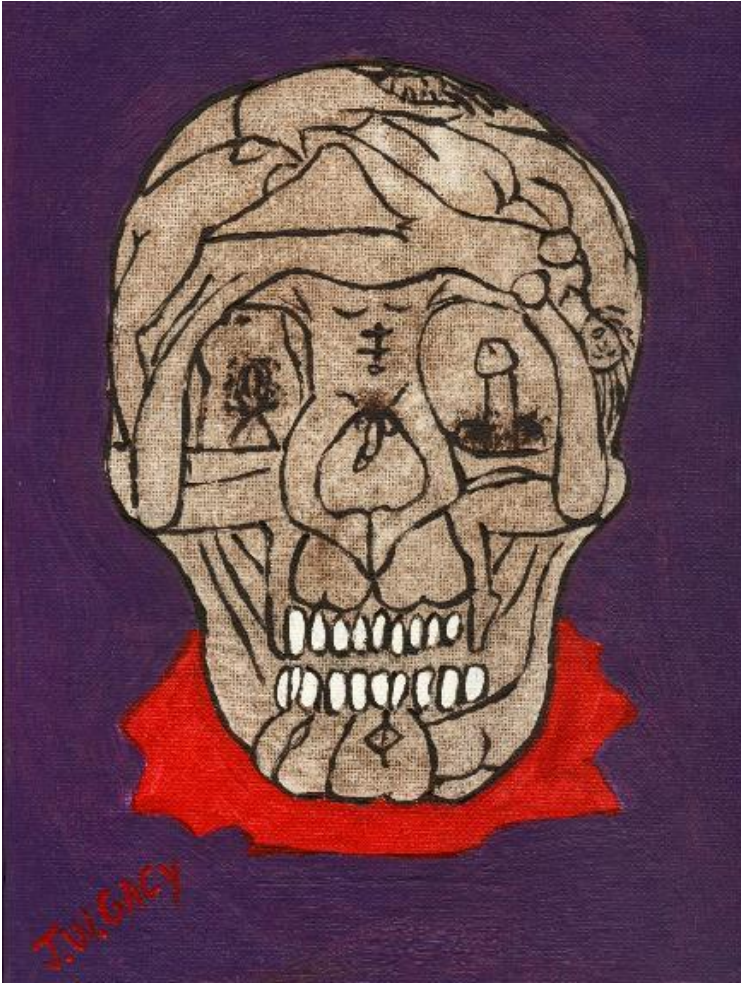
MOVENTE

COME



È nell'elemento **espressivo** delle sue azioni che il criminale racconta una parte della sua storia.

Ed è quel racconto che noi siamo chiamati a leggere per poter accedere, attraverso un processo di ricostruzione minuziosa della criminodinamica, all'ipotesi su una determinata criminogenesi.



Come accade nelle arti visive, la scena del crimine può essere considerata una **proiezione dello stato mentale del suo autore**

Ciò che ci avvince nell'arte è **l'intenzione dell'artista**, dice Freud, nel crimine è la motivazione.

[L'arte non riproduce ciò che è visibile, ma rende visibile ciò che non sempre lo è.](#)

La scena criminis

Il caso

Due donne, cingalesi, vengono trovate accoltellate nel loro letto. Sono madre e figlia. Dormivano nello stesso letto. La madre ha ferite da difesa, la figlia no. Attorno al letto, per terra, c'è molta acqua. Chi ha ucciso le donne ha portato via l'arma del delitto, probabilmente un coltello o comunque un oggetto punta e taglio. Non ci sono segni di effrazione sulla serratura della porta di ingresso. I colpi inferti sono piuttosto violenti e per quanto riguarda la ragazza giovane si può parlare di *overkilling*. Non ci sono impronte digitali. Quelle da calpestio non sono visibili a causa dell'acqua. Ai piedi del letto c'è una treccia di capelli. Appartiene alla giovane vittima. Le è stata tagliata probabilmente *post-mortem* e poi posizionata ai piedi del letto.

Mettiti alla prova

esercitazione

Prova a descrivere in termini criminologici la scena del crimine raccontata nella slide precedente.

1- Esamina le azioni e prova a distinguere nel modus operandi gli atti istintivi/ espressivi/ autoconservativi.

2- Prova a ipotizzare una criminodinamica, ovvero il modo in cui si sono svolti i fatti. Non pensare all'autore o agli autori. Fermati solo alla criminodinamica.

Prof.ssa Laura Seragusa

Ricevimento:

Venerdì al termine delle lezioni o in alternativa scrivere email per concordare un incontro

l.seragusa@lumsa.it



LUMSA
UNIVERSITÀ

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE
COMUNICAZIONE,
FORMAZIONE E PSICOLOGIA